

IL COMMENTO

I messaggi di Zlatan

di Franco Ordine

Prima di riavvolgere il nastro del fortunato mercoledì milanista scandito dalle prodezze di Leao e Camarda, bisogna registrare con qualche attenzione le parole spese da Ibrahimovic. Scolpiscono due concetti in modo chiaro: 1) la squadra consegnata a Fonseca è «molto più forte dello scorso anno» quando arrivò seconda, tanto per rinfrescare la memoria collettiva; 2) per gli arbitri «ci vuole rispetto e noi rispettiamo gli arbitri». Che significa, in modo pubblico e solenne, che il club non condivide affatto la «sparata» di venerdì sera firmata dal tecnico portoghese a Bergamo a dispetto invece della chiave di lettura fatta uscire sabato mattina dagli uffici di casa Milan. Il significato mi sembra abbastanza evidente: Fonseca ha sbagliato su La Penna e sta ricavando pochi risultati dal mercato della passata estate. Questo significa che a dispetto della fiducia di facciata, la panchina di Fonseca è sotto processo per i risultati e anche per la comunicazione che espone il Milan a qualche fastidioso capitolo disciplinare.

Poi c'è la questione infortuni, sventolata (in Portogallo dovrebbero informarsi sui canoni della scaramanzia; ndr) come merito dallo stesso Fonseca soltanto qualche giorno fa. Nel frattempo dopo il guaio muscolare capitato a Pulisic ecco quelli seguiti ieri sera a Loftus-Cheek prima e poi a Morata con una conseguenza già nota da tempo. E cioè a centrocampo i numeri della rosa sono contati e neppure del prossimo recupero di Bennacer si può fare conto perché dopo una sosta così lunga e un infortunio così complesso, la ripresa non sarà né veloce né subito efficace. Il rendimento scaduto di Theo Hernandez è la vera spina in gola di questo Milan che continua ad aspettare senza più trovare il suo travolgente francese, protagonista di centro accelerate irresistibili.

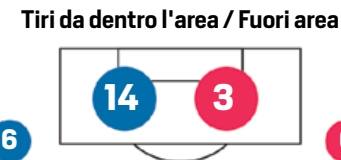
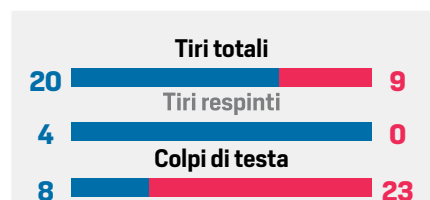
Mentre Leao è uscito dal suo guscio, Theo è rimasto imbrigliato in una misteriosa crisi fatta di grandi disattenzioni e di gesti da immaturo: a Firenze si fece espellere, a partita finita, per un eccesso di proteste. Ieri a San Siro fa ancora peggio: si fa ammonire per aver calciato un secondo pallone entrato in campo. Impresa replicata dal sodale Tomori, che protesta durante il riscaldamento e così da diffidato, salterà la prossima con il Girona. È un altro segno di irresponsabilità che non si addice al club con le insegne delle 7 Champions sulla maglia.

Alla fine della serata di calcio sgualcito e disordinato, inconcludente in qualche snodo, servono due acuti, di un campione non ancora conclamato, come Leao e di un profilo di futuro bomber come Camarda, per portare a casa il 2 a 1 sufficiente per centrare il quarto successo consecutivo. Quei 12 punti in classifica sembrano la contraddizione vivente del Milan di oggi, un giorno dottor Jekyll e un giorno mister Hyde, sempre indecifrabile e per questo motivo impossibile da riscuotere la fiducia necessaria per i prossimi impegni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI
NELL'ANALISI OPTA

Milan
Stella Rossa



La squadra di Fonseca soffre molto ma trova una vittoria fondamentale che la proietta a un punto dagli ottavi. Morata e Loftus-Cheek vanno ko

MILAN, UNA BUONA

Paulo Fonseca, 51 anni, allenatore del Milan
LAPRESSE

di Pietro Guadagno
MILANO

Come un gol. A 16 anni, Camarda trova la sua prima giocata decisiva tra i grandi. Ad un passo dal 90', infatti, il suo colpo di testa, deviato sulla traversa da Gutea, ha permesso ad Abraham di affondare la Stella Rossa, consegnando al Milan la quarta vittoria consecutiva e 3 punti vitali per l'inseguimento di uno dei primi 8 posti in Champions. L'ingresso di Camarda è stata una sorta di mossa della disperazione di Fonseca, visto che il Diavolo, nella ripresa, era finito nelle secche e, addirittura, i serbi avevano rischiato di raddoppiare.

INFERMERIA PIENA. Il risultato, dunque, è l'unica cosa da salvare di una serata in cui il Milan ha confermato tutti in suoi difetti, anche davanti ad una squadra nettamente inferiore. Fonseca continua a non trovare una quadratura nel suo impianto di gioco, sempre poco equilibrato. E, in aggiunta, dopo

Traversa di Maksimovic, Leao la sblocca al 42'. Radonjic fa 1-1. Poi Camarda innesca Abraham

Pulisic ha perso altri pezzi: Loftus-Cheek e Morata in un colpo solo. Se l'attacco, in qualche maniera può reggere, tra Abraham e Camarda. A centrocampo, invece, le risorse sono ora ai minimi termini. Con Fofana e Reijnders comprensibilmente stanchi.

BRIVIDO. Diavolo, all'apparenza, sintonizzato sulla gara in avvio e deciso a far pesare l'evidente gap tecnico con gli avversari. Invece, la fuga di Leao, con diagonale disinnescato Gu-

tea, è stata un'illusione. Perché il furore rossonero si è trasformato presto in frenesia, con conseguente serie di errori di cui la Stella Rossa ha cominciato ad approfittare. Tanto che, in un confuso flipper in area, senza che nessun milanista riuscisse ad allontanare il pallone, il talentino 17enne Maksimovic per poco non beffava Maignan con una girata di rimbalza finita contro la traversa.

SCOSSA ABRAHAM. Prima della mezz'ora, il Milan per-

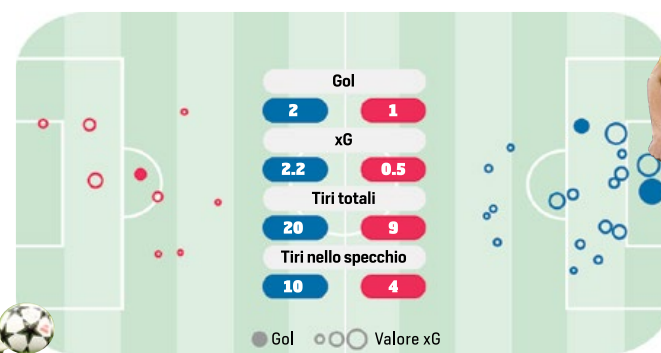
deva pure Loftus-Cheek e Morata per un doppio guaio muscolare. Il primo, fino a quel momento, non era ancora riuscito a trovare la posizione. Il secondo, invece, aveva innescato l'occasione di Leao. Fonseca ha prima inserito un Chukwueze ben poco ispirato, spostando Musah in mediana, e poi Abraham, che invece ha dato un'immediata una scossa. Il Diavolo è tornato ad accendersi. E il suo numero 10, che aveva cominciato ad incartarsi, ha invece estratto una del-



Alvaro Morata
GETTY



LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



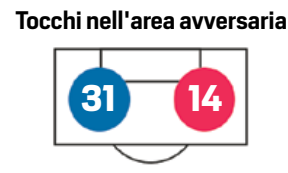
Rade Kronic
LAPRESSE





Falli fatti		18	11	
1	Fuorigioco	2		
3	Cartellini	2	0	

Totale passaggi		419	374	
Passaggi riusciti		88%	83%	



L'esultanza di Abraham dopo il 2-1; il gol dell'1-0 siglato da Leao
GETTY IMAGES

LE PAGELLE

Gabbia è solido Theo non incide

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Gil Manzano, resta il dubbio sul gol del 2-1



Elsnik-Musah: no rigore SKY

Un solo episodio che resta dubbio nella partita di Gil Manzano, la stella Rossa ha protestato molto sulla rete di Abraham per il contatto di Gabbia su Spajic. Per il resto partita sopra la linea di galleggiamento, corretto non dare rigore su Musah.

DUBBIO
Prima che Abraham metta in rete, c'è un contrasto robusto fra Gabbia e Spajic, siamo davvero al limite. Lo spagnolo non ha mai fischiato contatti così, pur non avendone una linea tecnica granitica. Essendo una mezza spinta, il VAR ha lasciato la decisione del campo, i dubbi restano. A parti inverse...

NO RIGORE
Contatto in area del Milan fra Silas e Musah subito dopo la traversa colpita da Maksimovic. Il giocatore della Stella Rossa sta cercando la coordinazione per colpire il pallone al volo, Musah lo anticipa e finisce per prendere un calcio, Gil Manzano non fischia nulla. Nel caso, a favore del Milan. Nella ripresa, Elsnik pizzica la punta del piede di Musha, non c'è step on foot, il check conferma: non è rigore.

REGOLARE
Tutto ok per quanto riguarda la rete realizzata dal Milan: non ci sono azioni fallose in APP (la fase d'attacco), al momento del lancio di Fofana, c'è Dijga che tiene in gioco Leão, per il resto oltre i difensori avversari. Per il VAR solo silent check.

VAR: Soto Grado 6
Controlli tanti, interventi nessuno.

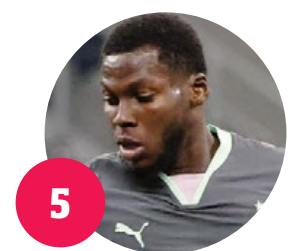
di Antonio Vitiello

MILANO

- MILAN**
- Fonseca (all.)** 6
Quanta sofferenza per il Milan, la vince solamente nel finale con l'ingresso di Camarda. Porta a casa tre punti importantissimi per la classifica in Champions.
 - Maignan** 6
Mimovic gli fa realizzare la prima parata solamente nella ripresa. Secondo tempo molto più sollecitato e coinvolto.
 - Calabria** 5,5
Milson lo mette in difficoltà fin dall'inizio ogni volta che schiaccia sull'acceleratore. Pesca bene in area Abraham.
 - Emerson Royal (38' st)** sv
 - Gabbia** 6
Con intelligenza tattica e attenzione ai dettagli, il centrale italiano gioca un'altra buona partita.
 - Thiaw** 5,5
Una volta che Musah perde palla, esce con ritardo su Radonjic che stava prendendo la mira per tirare in porta.
 - Theo Hernandez** 5
Si limita al compitino senza mai spingere, viene preso alle spalle di Ivanic che sfiora il gol. Prende un giallo inutile.
 - Fofana** 6,5
Piedino caldo nel freddo di San Siro. Il francese lancia a rete Leao con successo e aggiunge un altro assist alla sua stagione rossonera. Prezioso anche in fase di copertura.
 - Reijnders** 5,5
Il primo squillo del match è suo, con un tiro potente ma centrale. L'allenatore della Stella Rossa lo fa marcare a uomo per spegnere la fonte del gioco.
 - Musah** 5
Commette la sciocchezza di perdere il pallone al limite dell'area e puntualmente il Milan prende gol.
 - Camarda (38' st)** 7
Dà il via alla rete decisiva del Milan saltando più in alto dell'avversario, dalla traversa il Milan segna con Abraham
 - Loftus-Cheek** 5,5
La sua partita dura solo 25 minuti, poi esce per infortunio all'adduttore della gamba destra. Fin quando è rimasto in campo non ha mai convinto.
 - Chukwueze (28' pt)** 5,5
Poco coinvolte nella manovra, si fa notare solo per iniziative sporadiche.
 - Leao** 7
Si carica il Milan sulle spalle e gioca una partita da protagonista. Trova un bellissimo gol scattando al limite del fuorigioco. Con la sua rapidità manda in tilt la difesa serba. Cala nella ripresa.
 - Morata** 6
Mette Leao nelle condizioni di segnare il gol del vantaggio ma Rafa spreca. Esce anche per un problema ai flessori ed è una grossa tegola per i rossoneri.
 - Abraham (29' pt)** 7
Entra con l'atteggiamento giusto e ha diverse opportunità per segnare. Nel finale la butta dentro e regala la vittoria preziosissima al Milan.
- STELLA ROSSA**
- Milojevic (all.)** 6
Atteggiamento dei suoi ragazzi è di chi non teme il Milan. Se la gioca e fa sudare parecchio gli uomini di Fonseca.
 - Gutesa** 6,5
Super parata su Leao dopo appena quindici minuti.
 - Mimovic** 5,5
Si difende come può ma è in affanno.
 - Kanga (30' st)** sv
 - Djiga** 5
Fa scappare Leao verso la porta, a campo aperto soffre le sgropate del portoghese. La Stella Rossa prende gol proprio sul suo versante.
 - Spajic** 5,5
Con Abraham il gioco si fa più duro, e di testa l'inglese gli ruba il tempo due volte.
 - Seol** 6
Prima tiene a bada Musah con semplicità, quando entra Chukwueze deve fare maggiore attenzione.
 - Krunic** 6
Torna a San Siro da ex e si posiziona nella solita zolla davanti la difesa. Dà fastidio a Loftus-Cheek e Musah.
 - Elsnik** 5,5
Stringe su Theo Hernandez e pressa su Reijnders, un gioco dispendioso ma che nel primo tempo funziona. Nella ripresa rischia il rigore su Musah.
 - Silas** 5
Arretra fino alla difesa per raddoppiare su Leao, ma proprio a fine primo tempo se lo perde in modo grave e il portoghese segna l'1-0.
 - Maksimovic** 6
Si dispera quando colpisce una traversa clamorosa. Con un più precisione poteva davvero far male al Diavolo.
 - Radonjic (15' st)** 7
Con lui in campo cambia la musica. Trova un gol spettacolare da fuori area che regala il pareggio alla Stella Rossa.
 - Milson** 5,5
Mette in difficoltà Calabria con la sua velocità poi cala drasticamente di rendimento.
 - Ivanic (1' st)** 6
Ci prova con un tiro a giro che per poco non beffa Maignan.
 - Ndiaye** 6
Combatte fino alla fine.
 - Duarte (41' st)** sv



IL MIGLIORE
Camarda



IL PEGGIORE
Musah

NA STELLA

le sue magie. Straordinario, infatti, l'aggancio volante sul lancia di Fofana. E ben poco banale anche la repentina conclusione, che scavalcava Gutesa per andare ad infilarsi sotto la traversa.

RIPRESA AL BUIO. Il vantaggio a ridosso dell'intervallo avrebbe dovuto mettere il Milan nelle condizioni ideali. Invece, gli uomini di Fonseca sono rientrati addormentati, prestando il fianco alle folate degli ospiti. Mimovic ha subito impegnato Maignan dopo una combinazione sulla destra. Ma il peggio è stata la serie imbarazzante di gestioni del pallone, che Abraham avrebbe potuto cancellare se non avesse calciato addosso a Djiga a due metri dalla porta. Così, a furia di concedere spazi (inesistente il filtro a centrocampo), il Milan ha pagato dazio. Radonjic, subentrato a Maksimovic, sulla tre quarti, ha sradicato il pallone da un Musah troppo passivo, come molti suoi compagni e, senza nessun rossonerio che accorresse, ha potuto prendere la mira e bucare Maignan. San Siro è piombato nella depressione. Poi è entrato Camarda...



ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 28' pt Chukwueze per Loftus-Cheek, 29' st Abraham per Morata, 38' st Emerson Royal per Calabria, Camarda per Musah.
A DISPOSIZIONE: Sportiello, Torriani; Tomori, Pavlovic, Terracciano.
AMMONITI: 45' pt T.Hernandez per comportamento non regolamentare, 34' st Tomori per proteste.

ALLENATORE: Milojevic
SOSTITUZIONI: 1' st Ivanic per Milson, 15' st Radonjic per Maksimovic, 30' st Kanga per Mimovic, 41' st Bruno Duarte per Ndiaye.
A DISPOSIZIONE: M.Ilic, Glazer; Katai, Dalcio Gomes, Rodic, Lekovic, L.Ilic, Drkusic.
AMMONITI: 33' pt Krunic per proteste, 36' st Djiga per gioco falloso.

MARCATORI: 42' pt Leao (M); 23' st Radonjic (S); 42' st Abraham (M).
ASSIST: Fofana (M). **ARBITRO:** Manzano (Spa). Guardalinee: Barbero e Nevado. Quarto uomo: Hernandez Maeso. Var: Soto Grado. Avar: Brand.
NOTE: Spettatori 53.717. Angoli 6-4 per il Milan. Recupero: pt 4', st 5'.

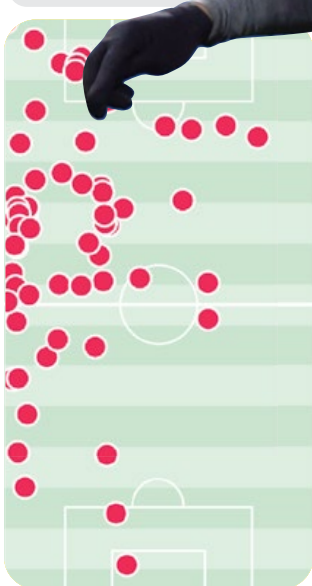
96:06	minuti	secondi	TEMPO TOTALE DI GIOCO	53:46	minuti	secondi	TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO
--------------	--------	---------	------------------------------	--------------	--------	---------	---------------------------------

LA SUA PARTITA
IN CIFRE

RAFAEL LEÃO
Milan

Milan 2
Stella Rossa 1

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	90
GOL SEGNATI	1
XG	0.43
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	2
TOCCHI	53
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	4
DUELLI VINTI	6
PASSAGGI DECISIVI	3
PASSAGGI RIUSCITI	21



Rafael Leao, 25 anni GETTY

A segno in Champions dopo 400 giorni

Leao europeo nuova versione

di **Antonello Gioia**
MILANO

Rafael Leao non segnava a San Siro in Champions League dal 7 novembre 2023, quando rimise in carreggiata i suoi nel match poi vinto contro il Paris Saint-Germain con una rovesciata di ottima fattura. 400 giorni dopo, l'attaccante portoghese torna a festeggiare nel suo stadio in versione europea con un'altra rete di alto tasso tecnico: lancio di Fofana, controllo col destro, due rimbalzi controllati e sinistro sotto la traversa a bucare il portiere in uscita. Anche il risultato finale, 2-1, è lo stesso di tredici mesi fa. «Vittoria importante per darci fiducia, è un boost per la squadra. Io sono in buon momento e sono molto contento per gol e risultato», spiega a fine gara.

GOL. Leao genuflesso, tutti i compagni in fila davanti a lui, pronti a ringraziarlo uno ad uno per la rete messa a segno al quarantaduesimo minuto di Milan-Stella Rossa. Sembrava

Il Milan di Fonseca fatica ancora ma il numero dieci sembra rinato
«Vittoria importante per il club»

potesse essere il preludio ad una partita facilitata: rossoneri avanti a fine primo tempo, serbi costretti a non far più le barricate e, di conseguenza, più esposti a lasciare spazio ad un Leao certamente ispirato. Poco di tutto ciò. Il dieci rossonero si è mosso sì tanto, ha cercato di smuovere i compagni dall'evidente torpore, senza, però, risultare efficace. Fino alla liberazione finale.

RINNOVATO. Il Milan di Fonseca, al sesto mese di gestione, è una squadra che fa tantissima fatica ad essere credibile; in Champions League la strada è sì tracciata positivamente, con i rossoneri a un punto dal secondo posto e due partite sulla carta abordabili (Girona in casa il 22 gennaio, Dinamo Zagabria in trasferta sette giorni dopo) per poter puntare alla qualificazione diretta agli ottavi, ma la fatica è

sempre troppa. Se, però, il tecnico portoghese ha un grosso merito è quello di aver restituito al calcio un Leao rinnovato, forse anche migliorato. Il portoghese non gioca più solo con i piedi sulla linea, aspettando il pallone sui piedi per brillare di luce propria e stop.

Il nuovo Rafa si muove molto per il campo, lo affetta da una parte all'altra, chiama il pallone in profondità, tenta la classica mezzaluna per eludere le marcature avversarie. Non sempre, anzi quasi mai, è stato servito con i tempi giusti.

MVP. Se il Milan può sognare in Champions League, comunque, lo deve in buona parte al suo numero dieci. A fine partita, la Uefa lo ha meritatamente premiato con il premio di MVP della partita.

IL TECNICO
POLEMICO

«Non abbiamo fatto di tutto per vincere»

Un Fonseca abbastanza sconcertato ai microfoni di Sky Sport a fine gara: «Solo il risultato mi soddisfa. Sono insoddisfatto della prestazione della squadra, sono stanco di lottare per queste cose: devo parlare con la squadra, ci sono cose chiare. Non è questione tattica: in una partita decisiva per noi ho avuto la sensazione che non abbiamo fatto tutto per vincere. Questa squadra è una montagna russa».

IBRA. Il senior advisor di RedBird, Zlatan Ibrahimovic, è tornato a parlare dello sfogo di Fonseca alla fine del match contro l'Atalanta: «Gli arbitri hanno una grande influenza nelle partite. Noi li vogliamo aiutare e li rispettiamo. Il mister era emozionato, non contento dopo Bergamo, e si è sfogato un po', ma alla fine noi rispettiamo gli arbitri, non solo i quattro che erano in campo ma tutti quanti», ha dichiarato il dirigente del Milan.

a.vit.

*RIPRODUZIONE RISERVATA

*RIPRODUZIONE RISERVATA

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

GP ABU DHABI

McLaren torna sul tetto del mondo

F1 ANALISI

Ferrari, l'onore delle armi

PRIMO PIANO

Hamilton e Sainz finale commovente

SCENDI IN PISTA

#NOISIAMOAUTOSPRINT

PRIMO PIANO MONDIALE F1 GRANDI EMOZIONI PER LEWIS HAMILTON E CARLOS SAINZ

AUTO SPRI NT
n. 50
3,50 Euro
Anno LXIII Settimanale, 10-15 dicembre 2024

McLaren campione del mondo dopo 26 anni d'attesa. Norris vince davanti alle Ferrari di Sainz e Leclerc. Un finale spettacolare fino all'ultima curva per una F1 bella da impazzire. Il trionfo del team di Woking guidato dall'italiano Andrea Stella e da tanti "cervelli" del Belpaese

2024 CONSTRUCTORS' CHAMPIONS

GP ABU DHABI

SHOW IRIDATO

*al costo di € 3,50